Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 21-22 Giugno 1886 — N. 143

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUOVE NUBI ALL' ORIZZONTE

Le cose della Bulgaria inspirano qualche inquietudine. La crisi ministeriale minacciata dal dissidio insorto tra il ministro della Giustizia e il presidente del Consiglio, della quale poteva scaturire un pericoloso cambiamento nell' indirizzo politico della Bulgaria, fu per fortuna scongiurata; con un mezzo però, che non l' esclude in un modo definitivo, poichè non ne toglie la causa. Il gabinetto rimane quale è unicamente perchè il principe rifiutò di accettare la dimissione del ministro di giustizia. Or più che mai occorre al principe Alessandro di vegliare sugli avvenimenti, e di trarre profitto dalla prudenza, anzichè dall' audacia, imperocchè i gabinetti mostrano una visibile diffidenza contro l' Assemblea. Tocca al principe a stare in guardia, a premunirsi contro le sorprese, che possono venirgli da quella parte, organizzate da un' impazienza male opportuna e da un patriottismo poco avveduto. La Russia non ha rinunziato all' idea di ristabilire nei Balcani i suoi interessi, e di riaprire la via all' esecuzione dei suoi progetti, che la rivoluzione rumeliotta ha improvvisamente sventati. La Russia sta vigilante, e forse prepara un colpo di mano, riunendo forze, la presenza delle quali in Bessarabia e in Crimea ha svegliati anche i sospetti della Turchia, e dato perfino motivo allo scambio di qualche nota diplomatica.

È evidente pertanto che la Russia cerca un' occasione, e finchè questa si presenti, accumula contro il governo bulgaro rimostranze su rimostranze. Ne fanno fede i commenti del *Journal de St. Petersbourg* al discorso detto dal principe per l' apertura dell' assemblea, e l' inaspettata difesa che l' organo russo assume della dignità della Serbia. Vero è però che anche a Belgrado il messaggio principesco bulgaro ha prodotta la più viva emozione, e se avvenimenti più gravi non fossero da temere, forse quel messaggio sarebbe apparso meritevole di qualche spiegazione. Nelle sfere politiche della Serbia si ammette che il discorso del principe potesse essere una specie di storia sommaria degli avvenimenti e delle loro conseguenze, ma si nota con dolore e con dispetto che quella storia è tessuta in un senso antiserbo molto accentuato, il che è spiegabile soltanto col desiderio di fare un malinteso omaggio alle tendenze predominanti nelle masse bulgaro-rumeliotte.

Non v' era dunque bisogno di usare un linguaggio umiliante per la Serbia. Abbastanza il partito panslavista agita con straordinaria attività questo paese. L' organo di Ristic invita apertamente lo czar a prendere in mano la causa di tutti i cristiani balcanici, e da più settimane gli agenti panslavisti vanno attorno predicando il loro vangelo. D' altra parte anche i radicali alzano la testa. Il loro giornale *Odjek* dice che Slivnitza avrebbe dovuto essere ciò che fu Novara pel re di Sardegna, e Sédan per l' imperatore dei Francesi. È un linguaggio assai chiaro.

Date tali condizioni, è probabile che la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Serbia e la Bulgaria vada ancora per le lunghe.

E quand' anche saranno riprese, rimarrà poi a vedersi se la Russia, non troverà altri pretesti per smascherare finalmente le sue eterne cupidigie sull' Oriente, mantenendo le generali preoccupazioni.

E non se ne parli più

L' interpellanza dell' onor. Ferrari sull' elezione di Amilcare Cipriani ha occupato non inutilmente la maggior parte della seduta di sabbato alla Camera.

E la mitezza dell' interpellante e il ragionamento logico, serrato, dell' on. Depretis ebbero la tacita ma unanime approvazione della Camera, come l' avrà al di fuori.

Ma inutile neppure può essere qualche retrospettiva considerazione su questa vera abberrazione del suffragio popolare.

Pochi giorni prima alla Camera un oratore socialista ha potuto ripetere l'accusa contro il Governo di aver fatto condannare Amilcare Cipriani per odio politico.

Non si è levato a protestare l' attuale ministero della giustizia e non protestò l'on. Zanardelli, che era ministro della giustizia quando Amilcare Cipriani fu condannato.

Non ha protestato la Camera, la quale lascia dir tutto e non si meraviglia di nulla di ciò che può esser detto dai banchi dell'estrema Sinistra, tanto è avvezza oramai ad udirne di tutti i colori.

Ci sono stati avvocati che protestarono non già perchè credessero Cipriani innocente, perocchè egli è confesso, ma perchè credettero che il suo delitto fosse prescritto. Ebbene la Corte di Cassazione ha giudicato contro la prescrizione. Se ogni volta che le sentenze pronunciate stanno contro il parere degli avvocati difensori, ci può essere pretesto ad agitazioni politiche, se si può chiedere la revisione del processo o imporre la grazia, la giustizia umana sarebbe continuamente rivedibile, e non ci sarebbe più alcun rispetto possibile della cosa giudicata.

Vi sono stati pure uomini politici di Opposizione, i quali, seguendo il pessimo andazzo di cogliere ogni pretesto pur di agitare contro il Governo, non hanno esitato ad affermare che la sentenza era stasta pronunciata in odio di Cipriani, senza pensare che avevano concorso a condannare Cipriani, il Giurì popolare, affermato il Palladio, a tempo perduto, degli accusati contro i soprusi del Governo, e i magistrati della Corte di Cassazione, certo i meno sospettabili dei magistrati, perchè nulla possono sperare dai ministri, e dall'altra parte ministro allora era Zanardelli, che ora gli oppositori sono interessati a credere essere il solo ministro della giustizia incapace di far pressione sui magistrati.

La verità è che con più ragione si può dire agli elettori di Amilcare Cipriani in Romagna ed altrove: Non è vero ch'egli sia stato condannato per odio politico dai giurati, e che la Cassazione abbia respinto il ricorso per odio politico. Siete voi che *per odio politico* volete che Amilcare Cipriani sia deputato. Se non fosse la bandiera dei comunardi, se gli uomini politici che hanno bisogno dell'appoggio vostro, non avessero la debolezza di dissimulare il loro giudizio, pel solo fatto che Cipriani uccise un compagno in rissa, e poi le guardie che tentavano arrestarlo, non avreste certo pensato mai a farne un deputato. Vi pare di sfogare l'odio vostro politico, lanciando contro le istituzioni politiche e sociali, questo condannato per omicidio, perchè questa vi pare la suprema ingiuria. Ecco tutto.

Giustamente osservava la *Libertà* ieri, che « nelle carceri tanti ci sono che hanno ucciso i loro simili in rissa e dissero di aver dovuto uccidere per difendersi, e se leggessimo le arringhe dei loro avvocati, vedremmo che essi furono difesi collo stesso calore di Cipriani. Per quelli però che sono stati colonnelli della Comune in Francia e non diventarono bandiere del partito anarchico, l' eco degli avvocati si spegne subito. »

Come commento delle debolezze chieste, che ne domanderanno di nuove, vediamo già un giornale, il quale chiede la grazia di Passanante! Del disordine mostruoso delle idee in certi cervelli, crediamo che non si possano chiedere altre prove. Questa a proposito della innocenza dei partiti anarchici in Italia, affermata contro coloro che invocano la difesa sociale.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La *Rassegna* si occupa della riunione ultima dei deputati della maggioranza e dice che l' on. Depretis parve per nulla preoccupato della necessità di rafforzare la maggioranza, dacchè non credette di dover insistere sulla pronta discussione del progetto pel riordinamento dei ministeri, giudicato opportuno per accrescere le forze del governo.

La *Rassegna* ne conclude che l' on. Depretis voglia rinviare a novembre l' accordo coi dissidenti e la ricostituzione della maggioranza.

La *Stampa* è di parere che i bilanci potrebbero essere discussi in un mese: in ogni modo il governo ha fatto il debito suo, mettendosi alla disposizione della Camera.

È inutile l' aggiungere che la discussione dei bilanci è impossibile in questo scorcio di sessione, poichè le relazioni non saranno presentate che fra una quindicina di giorni. Quindi è inevitabile la domanda di un nuovo esercizio provvisorio per almeno quattro mesi.

La *Tribuna* dichiara che, se è proposta alla Camera una domanda di esercizio provvisorio per sei mesi, come dimostrazione di fiducia al Ministero, la Pentarchia voterà risolutamente contro.

L' *Opinione* dimostra la necessità di un esercizio provvisorio per sei mesi, nello scorcio attuale di sessione non potendosi discutere che la Convenzione marittima colla Francia, la proroga dei biglietti di Banca ed altri progetti che devono inevitabilmente essere approvati pel 30 corrente mese.

La *Riforma* smentisce in modo reciso che l' on. Crispi intenda di costituire alla Camera un gruppo separato, poichè egli fu ed è avverso ai gruppi parlamentari.

Il *Popolo Romano* prevede che i dissidenti non tarderanno a decidersi a prender posto per l' uno o l' altro partito.

Dice che l' obbiettivo delle elezioni generali si è raggiunto col ristabilimento dell' equilibrio parlamentare. I liberali si uniranno sotto la bandiera dell' on. Depretis, i democratici sotto quella dell' on. Cairoli; i radicali rimarranno alla montagna. Le piccole sfumature non potranno alterare la demarcazione dei partiti.

Il citato giornale domanda la discussione immediata dei bilanci e il riordinamento dei ministeri; ma dubita che la Camera segua il ministero in tali propositi. Comunque sia si augura, che prima delle vacanze estive, si impegni una larga discussione, che valga a nettamente delineare la situazione parlamentare.

L' ESTREMA SINISTRA

Il comitato dell' estrema sinistra pubblica i nomi dei deputati che debbono considerarsi membri di questo partito. Sono trentatre.

UNA SCOPERTA MERAVIGLIOSA

Un nuovo dott. Tanner

Un certo Giovanni Succi da Forlì reduce dall' Affrica e che venne ricoverato al manicomio di Roma per certe sue stranezze ora trovasi nella sua città natìa ed assicura di aver scoperto in Affrica, un certo liquore (estratto da varie erbe) il quale ha la potenza di mummificare, quasi, il nostro corpo e di renderlo insensibile a qualsiasi bisogno.

A provare questa sua scoperta, il Succi dopo sorbito il suo liquore, si è posto sotto la sorveglianza di un comitato di cittadini. Sono sei giorni che non ha preso nè cibo, nè bevanda, e a tutt'oggi è allegro, vivace e pieno di forza. È stato visitato anche da quasi tutti i medici della città e tutti hanno riscontrato — oltre un polso eccellente — una completa energia e un aumento progressivo anzi di forza muscolare.

Il Succi parla con vivacità della sua scoperta; dice di non conoscere quali applicazioni potrà avere per opera degli uomini delle scienza; egli però sa di essere, col suo liquore, guarito da un accesso terribile di quelle febbri affricane, così micidiali per le nostre costituzioni.

A Roma, propose di fare l' esperienza dinanzi al Consiglio superiore di sanità, ma fu ritenuto pazzo, e come dicevamo più sopra, fu rinchiuso per un certo tempo alla Lungara, di dove uscito, andò a Forlì, scelse il comitato di sorveglianza, e si accinse all' esperimento all' insaputa di tutti. Appena ora la notizia comincia a circolare in paese. Il Succi assicura di potere, allo stato in cui è, bere qualunque potente veleno, senza alcun danno, medici interrogati in proposito, ammettono di trovarsi dinanzi ad un fatto, in qualunque modo straordinario. Il Succi partirà a giorni per Bologna, onde presentarsi alla Facoltà medica di quella università, e intende far là — seppure glie lo permetteranno — l' esperienza del veleno.

In poche parole, colla scoperta del Succi verrebbero soppressi i dolori, i piaceri, la fame, la sete, ecc., ecc. Dei mortali, quale rivoluzione nel mondo! Altro che la rivoluzione francese: Ma.. ma c' è il triste precedente che il Succi è stato chiuso in manicomio!

IN ITALIA

ROMA 19. — Nella riunione della Maggioranza tenutasi iersera, l' on. Depretis disse che non si opporrebbe alla discussione del progetto circa all' abolizione dello scrutinio di lista e al ritorno al Collegio uninominale; ma doversi procedere con molta ponderazione, cercando di modificare, anzichè di sopprimere. Queste restrizioni pare siano ispirate da riguardi verso Crispi, Zanardelli ed altri impenitenti apostoli dello scrutinio plurinominale.

La Commissione del bilancio stamane, presenti trenta membri, ha nominato presidente l' onor. Luzzatti, con voti 26, due schede bianche e due disperse. Anche alcuni deputati dissidenti e d' Opposizione votarono per Luzzatti.

Luzzatti ringraziò, attribuendo l' accordo sul suo nome alle idee d' una finanza austera e sincera da lui propugnata.

— Nella prossima settimana il Papa benedirà la Rosa d' oro da inviarsi alla Regina di Spagna.

— *Asmodeo*, strano o mostruoso lavoro di Luigi Alberti, non piacque iersera al teatro Quirino.

— Cresce la probabilità di accordi tra i dissidenti più autorevoli e il Ministero.

— La Regina visitò ieri l' esposizione artistica all' Accademia di Spagna.

— La Commissione che deve giudicare il concorso per la statua a Vittorio Emanuele è molto discorde. Alcuni credono che nessun bozzetto sia degno di considerazione, altri sono di parere contrario. Domani seconda riunione.

— Donato diede la promessa serata al teatro Rossini gremito di gente. Fu una delusione completa.

Eseguì gli esperimenti sopra un solo soggetto venuto da Torino.

Il pubblico, che non vide altri esperimenti del Donato, credette fosse un compare e fischiò.

Donato promise altre esperienze con persone di Roma purchè si prestino a farsi ipnotizzare, non avendo trovato finora nessuno che osasse farlo.

MILANO — All' *Hôtel Cavour* è morto stamattina il celebre ammiraglio turco Hobart pascià. Era arrivato a Milano il 15 colla moglie, il figlio, un segretario e un servo.

Già da parecchio tempo soffriva per vizio cardiaco. Ieri il male si aggravò; si tenne un consulto, ma tutto inutilmente. Appena morto, miss Hobart telegrafò la notizia al *Times* e agli amici e parenti d' Inghilterra e Costantinopoli. Il cadavere sarà imbalsamato e mandato colà.

— È moribondo l' ottantenne professor Biondelli direttore del gabinetto numismatico.

FORLÌ — Quel Succi che pretende d' aver trovato un succo d' erbe africane per mummificare i corpi continua trionfalmente la sua prova. Oggi il nono giorno del digiuno percorse otto chilometri in 45 minuti. Egli era accompagnato dal comitato di sorveglianza medico che non lo abbandona mai. *(Vedi in prima pagina notizie particolareggiate in proposito.)*

LECCE — La grandine ha recato gravissimi danni nel territorio di Galatina, Nordo, Ardeo, Galatone, Neviano e Squinzano.

Intere zone di vigneti andarono distrutte.

Presso Brindisi il fulmine uccise due contadini e ne ferì altri quattro.

ALL' ESTERO

VIENNA 19. — Il governo protestò contro il governo di Berlino per l' arresto e la condanna della contessa Zaimoska studentessa austriaca, andata in Posnania per trovare una sua cugina ammalata.

— Si ha da Pest:

Un temporale furiosissimo si scatenò sul lago Burtin, il battello a vapore fu gittato lungo la sponda sassosa; cinque signore e quattro uomini annegarono: un bambino impazzì dallo spavento in presenza del cadavere della madre.

— L' altra sera nel magazzino di macchine rurali di Giuseppe Friedländer al n. 7 della Schüttelstrasse, è scoppiato un incendio.

Il fuoco ad un' ora di notte non era ancora spento totalmente.

Il danno ascende a 80,000 fiorini.

Si ignora la causa dell' incendio, ma si ritiene sia stato appiccato.

PARIGI 19. — Si afferma con riserva che Don Carlos è arrivato a Parigi per conferire clandestinamente col Duca di Nemours, ma che questi rifiutò di riceverlo. Pare sia ripartito iersera per Bruxelles.

Il Governo belga non interdirà la riunione dei partigiani di Don Carlos a Bruxelles, ma impedirà qualsiasi intrigo carlista.

— Il *Journal des Débats* continua a pubblicare notizie da Monaco sopra le domande di denaro fatte tempo fa da re Luigi.

Un dispaccio da Monaco a quel giornale dice che il re Luigi voleva contrarre un prestito a Parigi. Gli offrirono 40 milioni a condizione che la Baviera rimanesse neutrale in caso di guerra tra Francia e Prussia. La lettera andò nelle mani di Luitpoldo. Da quel giorno datano le misure rigorose contro il re Luigi. Bismarck avvertì Freycinet essendovi mescolati gli Orléans. Il popolo Bavarese crede che re Luigi abbia domandata alla Francia 200 milioni. L' effetto di questa notizia è considerevole.

MADRID 18. — Il basso popolo si trova attualmente in preda a preoccupazioni superstiziose. Crede che il giorno 24 corrente sarà la fine del mondo.

Parecchie centinaia di persone si riuniscono giornalmente alla collina di Vistelles per osservarvi i fenomeni del sole.

Ieri mattina mentre passava una nube, parecchi dissero di aver veduto San Pietro fra una nube rossa, quindi Gesù Cristo nonchè molti santi.

Il popolo pretende che tale miracolo indichi per il 24 corr. la fine del globo terrestre. Coloro che non sono invasi da queste pazze superstizioni invano si sforzano a persuadere il popolino che si trattava di una nube ordinaria.

Il popolo esamina il sole, le nubi e la luna, traendo ogni sorta di presagi fatidici.

E siamo nel secolo XIX.

— È curioso che mentre il Succi dice di aver trovato il modo perchè si possa stare eternamente al mondo, a Madrid credano che ne sia prossima la fine!

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 8 *Giugno*

Deliberava, in via d'urgenza, di spedire al richiedente comitato provinciale di Catania la somma di L. 100 a titolo di sussidio ai danneggiati dalla eruzione dell' Etna.

Autorizzava la restituzione del deposito fatto dall'assuntore dei lavori per la chiusura dell'ultimo tronco del Canale Panfilio e per la riforma del pubblico lavatoio, a garanzia del contratto d' appalto dei lavori medesimi.

Assegnava un sussidio ad un povero, reso impotente al lavoro per subìta amputazione di una gamba, affinchè possa intraprendere la cura balnearia prescrittagli dal medico.

Autorizzava il pagamento della somma, a saldo, dovuta all'appaltatore dei lavori di ristauro ai selciati di città eseguiti durante il 1884.

Autorizzava la pubblicazione degli avvisi d'asta per l'appalto dei lavori d'escavazione della cunetta interna di circonvallaziome fra il doccile di S. Rocco e Porta Po.

Ordinava il rilascio di due mandati di pagamento a favore del Bibliotecario Comunale, a titolo di anticipo della somma stanziata nel Bilancio 1886 per gli acquisti eventuali di opere scientifiche e per rilegatura di libri, salvo a renderne conto al termine dell' esercizio.

Stabiliva di proporre al Consiglio di confermare il congedo a tutto l'anno scolastico in corso ad una maestra inferma.

Approvava la spesa occorrente per le riparazioni da eseguirsi nel tetto e nel soffitto di un ambiente annesso alla Chiesa del Gesù.

Determinava di sottoporre al Consiglio la proposta di pagare un acconto all' artista che ha eseguito le decorazioni in pietra cotta occorrenti per la fabbrica ad uso abitazione del cappellano, da erigersi nel cimitero della certosa.

In vista delle occupazioni avvenute per fatto dell'Amministrazione, accordava una riduzione della corrisposta d' affitto pel 1886, della falciatura d'erba nel terreno d'ampliamento del cimitero della Certosa.

Deliberava di proporre al Consiglio lo storno del fondo occorrente per completare l'espurgo e le riparazioni delle canalette conducenti l'acqua nella fossa del Castello e nella vasca della casa di Ricovero.

Accoglieva la proposta della Commissione di sorveglianza sulle scuole musicoli per l'assegnazione di un compenso ad uno dei professori delle scuole medesime per maggiore servizio prestato.

Provvedeva per la supplenza di un segretario di Delegazione, caduto infermo.

Autorizzava la spesa necessaria per alcune riparazioni a varie imposte a vetri delle finestre nel piano superiore del fabbricato detto dei Diamanti ad uso pinacoteca.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto della provincia la facoltà di aggiungere alcuni oggetti all'ordine del giorno dell'imminente sessione consigliare straordinaria.

Stabiliva di ricorrere al R. Prefetto della provincia per ottenere l' autorizzazione di conchiudere coll'attuale affittuario, la rinnovazione della locazione delle due botteghe N. 6 e 8 in Via Giovecca.

CRONACA

Elezioni amministrative. — Sopra 2993 elettori inscritti andarono jeri alle urne 1031.

Eccone i risultati, avvertendo che la lettera *c* indica i candidati costituzionali, la *d* i democratici, la *p* i progressisti.

Consiglieri Provinciali

ELETTI

1. Martinelli prof. Giovanni	*c*	voti	**891**
2. Revedin Conte Giovanni	*c*	«	**854**
3. Fiorani Avv. Filippo	*c*	«	**6?5**
4. Bononi Cav Andrea (in precedenza dimiss.)	*d* e *p*	«	**454**

Ebbero maggiori voti dopo gli eletti:

Mayr Avv. Adolfo	*d*	voti	354
Magnoni Conte Alberico	*p*	«	291
Masi Conte Cosimo	*p*	«	269
Navarra Cav. Francesco	*p*	«	148

Consiglieri Comunali

ELETTI

1. Giustiniani Conte Carlo	*c*	voti	**866**
2. Luppis Cav. Francesco	*c*	«	**817**
3. Cavalieri Cav. Adolfo	*c* e *p*	«	**800**
4. Giglioli Conte Roberto	*c*	«	**771**
5. Bonetti Luigi	*c*	«	**762**
6. Deliliers avv. Giacomo	*c*	«	**695**
7. Righini Eugenio	*c*	«	**666**
8. Baldassari Avv Camillo	*c*	«	**635**
9. Sani Severino	*d* e *p*	«	**601**
10. Penazzi Aristide	*d* e *p*	«	**531**
11. Mantovani Guelfo	*d* e *p*	«	**466**
12. Magnoni Alberico	*p*	«	**436**
13. Forlani Ing. Gaetano	*d* e *p*	«	**410**
14. Venturini Dott. Ottorino	*d*	«	**364**

Ebbero i maggiori voti dopo gli eletti:

Gaudenzi Ing. Cesare	*d*	voti	343
Melli prof. Vittorio	*d*	«	342
Cini prof. Giorgio	*d*	«	333
Bononi Andrea Juniore	*d*	«	290
Navarra cav. Francesco	*p*	«	267
Fiaschi march. Carlo	*p*	«	247
Dossani avv. Eugenio	*p*	«	222
Attendoli avv. Enrico	*p*	«	199
Poltronieri Augusto	*p*	«	179
Lovetti Paolo	*p*	«	174
Bagolini Giuseppe (in precedenza dimiss.)	*p*	«	206
Campana Guelfo (in precedenza dimiss.)	*p*	«	134

La vittoria nostra fu completa come al solito. E completa sarebbe stata anche se i voti di progressisti e democratici si fossero riuniti su d'una sola lista. Le proporzioni algebriche dei partiti stanno come 13 a 7 e a 4. Un pò di alchimia sui voti basta a dimostrarlo.

I democratici, fatto il computo del loro massimo sforzo in passate elezioni, si può dire che sono scesi tutti in campo, meno una cinquantina di voti: calcolando che altra volta disposero di elementi che ora vennero usufruttati dai progressisti.

Sui nomi dei primi tre candidati nostri al Consiglio provinciale si conversero molti voti dei radicali e così su alcuni dei nostri candidati al Consiglio Comunale. Viceversa, molti voti di elettori costituzionali estranei all'associazione si unirono a quelli dei primi tre candidati provinciali non eletti, Mayr, Magnoni e Masi; come sul Sani, sul Venturini e sui primi tre dei Comunali non eletti e appartenenti alla lista democratica; come sul Navarra, sul Dossani della progressista.

I voti dei Costituzionali hanno pure prodotta la nomina, di cui ci compiacciamo del Magnoni e del Forlani che erano portati solamente sulla lista dei progressisti.

Quindi le forze vere che scesero in campo si possono desumere dai voti del Fiorani e del Deliliers pe costituzionali — dall' Attendoli pei progressisti — dal Bononi juniore; pei democratici; i quali combatterono anzitutto contro i progressisti e videro quattro dei loro eletti per i voti dei progressisti. Se dicessimo che ciò ci dispiace assai diremmo una solenne bugia.

Punto per oggi, dopo esserci felicitati coi costituzionali indipendenti che hanno deciso dell' elezione del Magnoni e del Forlani, la di cui esclusione sarebbe stata per noi dolorosa, e con coloro che, membri dell' Associazione omonima, furono ligi con lodevole compattezza alla presa deliberazione, lasciando campo ai nostri avversari di portare in Consiglio un primo contingente di quella opposizione che fu sempre nei nostri desideri, perchè indispensabile al buon andamento della civica azienda e alla miglior coesione della maggioranza.

E la più viva compiacenza proviamo per le splendide votazioni riportate da quei *parrucconi che hanno fatto il loro tempo*, i quali rispondono ai nomi di Martinelli, Giustiniani, Revedin ecc. ecc.

Di molte cose il cav. Navarra e i suoi amici devono essere oggi convinti. Principalmente di questa: che il *parruccone* è il paese.... per la grazia di Dio.

Notizie sanitarie. — A Codigoro dalle otto di ieri mattina alle otto d' oggi casi nuovi sei, morti due.

A Serravalle un caso seguito da decesso.

Per i cholerosi della provincia. — 4ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di sabato	L.	1441 —
Fano Moisè	»	5 —
Sabbionari Vittore	»	10 —
Bonacatti Arturo	»	1 —
De Alberti comm. Serafino .	»	5 —
Totale	L.	1462 —

Vanno al mare. — Stamane alle 9 1/2 il convoglio dei poveri bambini scrofolosi è partito pei bagni di Riccione a cercare nell' onda salsa, nel sole ardente della riviera il rinnovellamento del sangue, la salute, la vita.

Erano 72 tutti lieti ridenti nel dare il bacio della partenza ai loro cari dai luccicanti equipaggi signorili che li conducevano alla stazione, consci dell' utile viaggio che intraprendono.

Li accompagnano i commissari dottor Tommaso Barbantini e l'avv. Francesco Gambari, benemeriti dei nostri Ospizi Marini e della carità cittadina.

Sapremo domani notizie dell' arrivo dei piccoli viaggiatori.

I Premj destinati al concorso internazionale di macchine e strumenti per la coltura e la lavorazione della canapa che avrà luogo a Ferrara nell'agosto del 1887, sono i seguenti:

a) Un diploma d'onore con L. 2000, e l'acquisto, per parte del ministero d'agricoltura, di tre esemplari della completa dicanapulatrice premiata, la quale dovrà dare non meno di due quintali di tiglio all' ora e con una spesa complessiva non maggiore alle L. 6 per quintale;

b) Quattro medaglie d' oro, otto d' argento e sei bronzo per gli aratri destinati ai profondi lavori per la preparazione dei canapai, e per le seminatrici speciali della canapa, imperocchè oggidì si diffonde la semina a righe anche per le piante filamentose;

c) Altri premi saranno conferiti a separate scavezzatrici, gramole e spatolatrici, perchè finora il problema fu egregiamente risoluto da tali macchine separate, ma manca ancora l'apparecchio completo.

In Municipio — L' Appalto dei lavori per la sistemazione ed espurgo della Cunetta interna di circonvallazione fra il Doccile di S. Rocco e Porta Po venne deliberato col ribasso di L. 1.50 per cento sul prezzo di perizia. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, inferiore del vente-

simo, scadrà alle ore 2 pom. di Mercoledì 23 Giugno corrente.

Strascichi elettorali. — A malgrado della esplicita lettera del cav. Andrea Bononi candidato al Consiglio provinciale, ieri mattina il Comitato democratico ha disseminato i muri di grandi striscie nella quale era detto a caratteri sesquipedali di dare a lui il voto perchè accetterà la nomina.

La lettera del Bononi parlava abbastanza chiaro in senso contrario, e a noi pare che ci sia chi del di lui nome si permette di usare ed abusare in modo arbitrario e scorrettissimo.

L' effetto n' è, che nel Consiglio provinciale avremo un seggio vuoto e che senza un tale mezzuccio, moltissimi voti in più avrebbe riportati il Mayr che oggi sarebbe eletto.

Così i democratici, per uno dei loro soliti mezzucci dell' ultim' ora, hanno perduto entrambi i loro candidati.

A noi ne duole, perchè tanto il Bononi come il Mayr sono radicali.... come lo siamo noi.

— Il cattivo tempo ha ieri trattenuto moltissimi amici nostri del forese di partecipare alle elezioni. E altri molti della città, appartenenti alla specie sempre fiorente degli elettori allocchi, si presentarono alle elezioni dopo chiusa la votazione, immaginando che le urne fossero aperte sino alle 4 come nelle elezioni politiche.

Strascichi del dolore. — La *Rivista* va da qualche giorno pubblicando delle dichiarazioni di alcuni boari e braccianti ai quali talun agente elettorale avrebbe promesso ricompense di due o tre lire qualora avessero dato il voto a certi candidati piuttosto che ad altri.

Santi numi! Di simili dichiarazioni noi potremmo bubblicarne non quattro, non sei, ma dei *fasci*. E a qual pro?

L' elezione del nostro collegio è approvata; quindi soltanto un istinto perverso e di vendetta potrebbe spiegare questo desiderio di nuocere possibilmente a degli elettori, i quali non avrebbero fatto (dato e non concesso che fatto lo abbiano) se non che quello, che mezzo milione almeno degli elettori di tutti i collegi d'Italia avrà fatto.

Quando in una nostra corrispondenza da Copparo si parlava in tesi generale *senza far alcun nome* della... indipendenza del cuore che impera in parecchi uffici di quel Comune, la *Rivista* col suo solito garbo ci indicava quali *denunciatori*. Noi vorremmo che gli onesti e gli imparziali di tutti i partiti ci dicessero come dovrebbe chiamarsi il procedere della *Rivista*!

Simili pubblicazioni esse le intitola « *strascichi elettorali* » — Noi per essere miti e generosi, accontentiamoci di chiamarle: *strascichi del dolore*.

21 Giugno. — S. Luigi Gonzaga — Anniversario XXVII° della partenza degli Austriaci da Ferrara — Solstizio d'estate.

In quanto all' estate proprio non ci si raccapezza più colle stravaganze che ci regala questo tempo sciagurato che ci rimanda alle delizie del solstizio d'inverno.

Chi ci guadagna, è la riputazione del calendario di quel gran *tampano* che fu il Mathieu de la Drôme.

Ecco i presagi ch' egli ne faceva pel Giugno e che noi riproducemmo il primo del corrente mese.

« Pioggie fortissime, anzi torrenziali nell' Europa centrale ed occidentale, durante il periodo di luna piena che comincierà il 16 e finirà il 24. Periodo di una gravità relativa nel sud-est della Francia e l' alta Italia. Probabile aumento d' acque in parecchi fiumi. Reno, Danubio, Adige, Po, Arno, Rodano, Loira. »

Questo si chiama veder molto addentro nelle faccende di lassù.

Fino ad ora pubblicammo fedelmente ma a malincuore i presagi del Mago francese, perchè una volta che avevamo smesso, non pochi abbuonati di campagna ci avevano minacciato di disdetta. Da ora in poi li pubblicheremo sempre, in omaggio al Mago suddetto.

Corte d' Assise — Sabbato continuò la trattazione della causa contro Benini Paolo, Luigi ed Antonio e Manfrini Luigi accusati di assassinio i primi tre e di furto qualificato ed il Manfrini di furto qualificato.

Procedutosi alla lettura dei molti documenti la continuazione venne rimessa a domani martedì.

Arte ferrarese. — Ci siamo recati dall' amico cav. Droghetti nello studio pieno di luce e di belle cose che tiene in Via Savonarola per gustare gli ultimi suoi prodotti dell' ingegno e del pennello.

Per il Droghetti corre di questi giorni un periodo di singolare operosità ed oltre le *Reminiscenze del Mare*, sta completando due specchi con fiori dipinti.

Nelle *Reminiscnze del mare* alcune barche son ferme presso la riva e sulle vele variopinte si proietta obliquamente il raggio morente, semispento del sole che tramonta fra i vapori della sera alti già sull'orizzonte. È un quadretto d'assieme, omogeneo e simpatico, con un giuoco magistrale di sfumature e di trasparenza da quelle dell' onda salsa a quelle del cielo e della roccia che s' interna nel mare.

I fiori dei due specchi sono presi dal vero. Non ci sarebbe bisogno di dirlo. I rami dai colori superbi del sicomoro, delle rose, delle peonie, una festa irridescente che spicca vie più sul nero cupo delle cornici riproducono l' effetto pieno della superba natura. Manca l' odore: è il migliore elogio che noi sappiamo fare, il più sentito che dirigiamo in coscienza all' amico cav. Droghetti, cui diciamo di lavorare, e con lena, significando *a quel modo che detta dentro*, schivo da qualunque bizza ed ostacolo che possa incontrar sull' aspra via dell' artista.

Mercato dei bozzoli — Bollettino dei prezzi e delle vendite

19 *Giugno* 1886

Prezzi praticati da L. 3. 20 a L. 3. 30 al Chilogramma.

Poca merce fu portata sul mercato in causa della cattiva stagione.

Dal diario della questura — A Ferrara, arresto di C. L. colpito da mandato cattura per scontare tre mesi di carcere a cui fu condannato per porto di arma insidiosa.

— A Baura, furto di una tacchina a danno di Rinussi Felice ad opera C. A. arrestato.

— A Poggio Renatico, arresto di P. P. per truffa.

— A Stellata incendio fortuito di una capanna contenente legna da ardere col danno di L. 150, a danni Rossi Teodante e D. Molinari Giorgio.

— A Massafiscaglia furto di L. 2 a danno di Angelo Tagliati.

— A Cento idem di L. 28 al sig. Gandini Francesco con arresto di G. P.

— Ad Ambrogio idem di erba nei poderi del sig. Ercole Camattari.

Teatro Tosi-Borghi — Sabato piacque immensamente la truccatura del Palamidessi nella farsa: *Un tenore che ha perduto la voce*. Riuscitissima figura di un cantante d'altri tempi tenne viva nel pubblico la schietta allegria.

Ier sera al *Gobbo misterioso* molta gente, molti applausi ed ovazioni in ispecie al Mezzetti sotto le spoglie del protagonista. Tra i drammi domenicali questo non è dei peggiori per quanto antico e miracoloso. Bene anche la signorina Rodella, le signore Mezzadolfi e Bissi applaudite a più riprese, l' Onorato, il Garzes, il Molli e il Montefiore.

Alle 8 1|2 il *Kean*, ovvero *Genio e Sregolatezza* dramma in 5 atti di Alessandro Dumas. Roba stagionata, ma bella e da molto tempo non più sentita fra noi. — La stagione e il lavoro del vecchio mago attireranno concorso a questo teatro.

Quanto prima *Suor Teresa* dramma interessantissimo in 5 atti di L. Camoletti.

Châlet — Nonostante che *dall' acqua* fosse reso molle il *parterre* di questo ritrovo la compagnia *dall' Acqua* diede iersera una rappresentazione marionettistica d' innanzi un pubblico numerosissimo.

La *poule* al bersaglio col premio della pendola fu vinta, come dalla seguente dichiarazione, dal sig. Aldo Bolognesi il quale ha avuto dei competitori esemplari e numerosi.

I sottoscritti chiamati ad aggiudicare il premio per la gara al Bersaglio comimciato il 8 corrente ed oggi stesso chiuso al mezzodì.

Abbiamo proclamato vincitore il tiratore che ha raggiunto il maggiore numero di punti sig. Aldo Bolognesi con punti N. 39 su 40.

La Commissione

FIORAVANTI T. A. Maggiore
O. VENTURINI
P. TAGLIATI

Ferrara 20 *Giugno* 1886.

Bolognesi Aldo Punti n. 39 - Morè Italo n. 38 - Rizzoni Rino n. 37 - Bellini G. n. 36 - Landi Eligio n. 35 - Prosperi conte Fausto n. 35 - Cristani Carlo n. 35 - Brunè Edmondo n. 35.

Questa sera incomincia una nuova gara.

Roma 19 — **Camera dei Deputati.**

Si proclama l' esito delle votazioni di ieri.

Magliani presenta il progetto per l' esercizio provvisorio durante luglio dello stato di previsione per l'entrata e spesa dell' esercizio 86-87.

Ferrari Luigi svolge la sua interrogazione sulle cause che poterono provocare l' agitazione elettorale in favore di Cipriani. Dice che non tratta la questione giuridica, nè si fa il portavoce del partito socialista, ma l'eco del sentimento di nobili regioni ove si è verificato uno strano pervertimento della pubblica coscienza, vedendo nella condanna di Cipriani una so a ragione: l'aver egli fatto parte della Comune di Parigi. Esamina i fatti e le circostanze del processo, lamentando che non si sia accordato a Cipriani il benefizio della prescrizione.

Taiani risponde che l' interpretazione del codice penale è in questo punto controversa. Alcune Corti l' applicano più severamente altre meno. Se la Suprema Corte si pronunziò meno benignamente per Cipriani, dobbiamo chinare il capo.

L' agitazione è creata da minoranze piccole ma audaci che sono fuori delle istituzioni.

Depretis crede che le manifestazioni derivino dall' erronea credenza che Cipriani sia stato condannato non per reato comune ma per altri motivi in occasione di un reato malamente giudicato. Il processo fu condotto con la severità e tutte le forme penali. Basta rammentare chi reggeva allora il ministero di grazia e giustizia (Zanardelli) per persuadersene. Il governo quindi non vede in Cipriani che il colpevole di reati comuni senza potersi preoccupare nè de' suoi meriti patriottici, nè di uno od altro partito cui possa appartenere. La corrente dell' opinione pubblica traviata, non può traviare il governo. Sarebbe assurdo di sottomettere l' amministrazione della giustizia alle agitazioni elettorali, ai partiti politici od anche alla Camera. Spera che quei nobili paesi sapranno giudicar meglio il governo e l' uomo che elessero.

Ferrari replica a Taiani ripetendo la dichiarazione che egli non fa questione politica. Riconosce che Depretis ha posta la questione nei veri termini. Bisogna persuadere gli elettori che Cipriani fu condannato per motivi estranei al fatto d' essere egli stato comunardo. Lascia al Depretis di pronunciare la parola di pace e conciliazione.

Si convalidano varie elezioni.

STATO CIVILE E TELEGRAMMI

Vedi quarta pagina

AGLI ENFITEUTI E FEUDATARJ

debitori dei Canoni che si esigono in ogni anno in Ferrara dal Duca Galeazzo Massari Amministratore tanto nell' interesse Demaniale, quanto nel proprio e degli eredi del Nobile Luigi Milan Massari in conformità alla concordia stipulata nel 27 Giugno 1825 per rogito del Notaro Gioacchino Farinetti.

SI RENDE NOTO

Che TUTTI quelli i quali in ricognizione del Diretto Dominio di fondi stabili rustici od urbani, diritti, e beni qualunque che da loro si ritengono in questa Provincia ferrarese, e nelle limitrofe in Feudo, Livello, Censo e per altro titolo, sono obbligati in relazione alle rispettive concessioni ed investiture a pagare annualmente al sottofirmato *Rappresentante* ed *Amministratore* Canone, Livelli, Pensioni, o ad esibire corrisposte e prestazioni di qualsiasi altra specie dovranno, come è di patto, di legge, e di consuetudine, presentarsi personalmente nei soliti giorni *ventotto* e *ventinove* del prossimo Giugno nella Residenza dell'Amministrazione e cioè nel di lui Palazzo posto in questa Città nella strada Corso Porta Mare civico N. 112¹, o N. 9 bleù o dovranno essere regolarmente rappresentati da un mandatario facoltizzato con speciale procura.

I debitori de'canoni, delle corrisposte od altre prestazioni, i quali non fossero personalmente investiti de' fondi feudali, ed enfiteutici saranno tenuti, qualora non l'avessero fatto anteriormente, ad esibire all'Amministazione le legali giustificazioni dalle quali risulti come essi sieno succeduti agli investiti in origine, e sieno compresi nelle prime concessioni: tali giustificazioni dovranno presentarsi *non più tardi del giorno* 25 *del corrente mese* onde potere eseguire nei libri di esazione le necessarie e regolari annotazioni. Nel caso d' inadempimento il canone che fosse esibito non sarà accettato, e l'Amministrazione si riserva il diritto di agire contro cotali enfiteuti o feudatari come se fossero morosi al pagamento.

Contro tutti que' debitori poi che mancheranno di pagare i canoni, le corrisposte, e le qualsiansi altre prestazioni nei predetti giorni *ventotto* e *ventinove* del prossimo Giugno, rimanendo risolute *ipso facto* le concessioni in feudo, ed in enfiteusi in relazione non solo ai patti convenuti e risultanti dalle rispettive investiture, ma ben anche alle speciali disposizioni di legge, a cui ed i feudatarj e gli enfiteuti negli stipulati si obbligarono, si procederà immediatamente all'accettazione della caducità, e devoluzione de' beni qualsiansi che da loro si possedessero in feudo od in enfiteusi e per tutt'altro che sarà di ragione in conformità ed alle norme stabilite e convenute nel summenzionato rogito 27 Giugno 1825, ed alle leggi ivi richiamate, ed alle disposizioni ordinate ne'relativi regolamenti, ed Editti.

La pubblicazione di quest'avviso si dovrà ritenere come diffidazione personalmente intimata a tutti li debitori enfiteuti, feudatarj livellari allo scopo di rendere inefficace qualunque eccezione e scusa d'ignoranza, o dimenticanza all'adempimento delle loro obbligazioni.

Ferrara 20 *Giugno* 1886.

GALEAZZO MASSARI Duca di Fabriago, Amministr.

Salubrità delle case

IGIENE DELLE FAMIGLIE

Vedi quarta pagina

Vedi quarta pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Giugno 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N 0.

MORTI — Franchini Giuseppe fu Giacomo, vedovo di S. Martino, d'anni 70, giornaliero — Malaguti Luigia fu Petronio, in Sacchi di Renazzo, d'anni 67, giornaliera — Andreoli Maria fu Serafino, ved. Guandalini di Ferrara, d'anni 56, giornaliera — Camanzi Ida fu Alessandro, nubile di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9 — Giovanardi Gaetano fu Francesco, celibe di Ferrara, d'anni 59, giornaliero — Zaniboni Giuseppe fu Pietro, vedovo di Ferrara, di anni 52, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1

18 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zanella Angelo di Ambrogio, di anni 72, giornaliero

Minori agli anni uno N. 1.

19 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Govoni Carlo fu Paolo con Bianconi Lucia fu Carlo — Accorsi Giovanni di Giuseppe con Formignani Regina fu Paolo — Grigoni Carlo di Bernardino con Imperiali Margherita fu Ferdinando — Musacchi Edmondo di Tomaso con Del Monte Colomba fu Benedetto — Fabbri Primo di Bonaventura con Borsetti Maria Luigia fu Domenico.

Rossi Gaetano di Eugenio con Zambardi Carolina di Giuseppe — Grosso Gaetano Bonifaccio di Giovanni con Pona Teresa di Teobaldo — Bergamini Francesco di Biagio con Pagnoni Erminia di Luigi — Carrattieri Primo di Luigi con Barattoni Maria fu Giuseppe — Zanirati Cesare fu dott. Domenico con Ferranti Luigia fu dott. Giacomo — Arvati Giuseppe di Giuseppe con Orsoni Eleonora fu dott. Ippolito.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Castelvetri Alessandro fu Petronio, coniugato di Ferrara, d'anni 56, domestico — Garbacci Anna, esposta di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 13°, 0 c.
Alt. med. mm. 748,81	» mass.ª 25°, 0 c.
Al liv. del mare 750,80	» media 18°, 5 c.
Umidità media. 68, 9	Ven. do. WNW; SSW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Pioggia, temporale
Altezza dell'acqua raccolta mm. 23 38.

21 Giugno — Temp. minima 13,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Giugno ore 0 min. 4 sec. 47.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 19 *Giugno*

VENEZIA . .	77	36	54	13	63
FIRENZE . .	26	19	89	11	70
BARI . .	17	22	5	51	30
MILANO . .	63	39	61	66	72
NAPOLI . .	35	62	74	27	26
PALERMO . .	17	30	18	9	49
ROMA . . .	27	7	55	3	64
TORINO . .	89	60	75	46	90

Telegrammi Stefani

Monaco 18. — Il principe ereditario di Germania è arrivato e fu ricevuto dal principe Luitpoldo e da tutti principi. Egli depose una corona sul feretro del Re. Il principe ereditario d'Austria è atteso per domattina. Sono arrivati il duca di Genova, il duca Alberto di Wurtemberg, il granduca d'Assia, il principe Giorgio di Sassonia ed il granduca ereditario d'Oldemburgo.

Il Duca di Genova fu ricevuto officialmente alla stazione dai principi Arnolfo ed Alfonso. È alloggiato al palazzo reale come il Principe imperiale di Germania.

Edimburgo 19. — Gladstone, nel discorso che tenne ieri sera, disse che notò che notò che il popolo è in favore dell'Irlanda, e che quindi risolverà la questione malgrado la divisione del partito liberale. L'interesse generale impone che la questione sia prontamente e francamente risoluta. Tentativi sono fatti per complicare la questione; bisogna sapere se l'accordo esiste sulla creazione del corpo legislativo per l'Irlanda avente un controllo sugli affari esclusivamente irlandesi. Su questo principio il governo accetterà tutti gli emendamenti compatibili.

Edimburgo 19. — Gladstone terminò il discorso criticando l'attitudine di Hartington, di Chamberlain e di Salisbury e facendo caldo appello agli elettori in favore dell' *Home Rule*.

Monaco 19. — Oggi ai funerali del Re il corteo funebre, formato secondo il programma prestabilito, si pose in marcia fra due file di soldati e veterani, dietro cui accalcavasi un enorme folla. Fra i militari notavansi specialmente le deputazioni dei reggimenti prussiano, austriaco e russo di cui il Re era proprietario.

Luitpoldo e tutti i principi bavaresi e stranieri e gli altri delegati speciali seguivano a piedi il feretro.

Il corteo impiegò un'ora a sfilare dal palazzo alla chiesa di San Michele ove fra i segni del più profondo dolore di tutti i presenti l'arcivescovo benedì la salma.

Il feretro fu solenemente deposto nelle tombe reali. La tiste cerimonia riuscì commovente ed imponente.

Parigi 20. — Il conte di Parigi fa smentire la notizia secondo la quale, passi sarebbero stati fatti presso di lui per garantire i prestiti destinati a liquidare la situazione del Re di Baviera.

Birmingham 20. — Al *meeting* Chamberlain critico dettagliatamente i progetti di Gladstone. Soggiunse che se il governo trionfa e presenta un nuovo *bill* contenente gli emendamenti raccomandati dai liberali dissidenti, questi potranno mettersi d'accordo con esso ed organizzare su larghe basi l'amministrazione locale e l'autonomia dell'Irlanda.

Londra 20. — Un violento uragano scoppiò ieri al Nord Ovest dell'Inghilterra. Parecchie persone furono colpite dal fulmine. A Wigan vi fu un morto ed alcuni paralizzati.

New-York 20. — Il comitato pei fondi parlamentari inviò a Parnell ventimila dollari.

Berlino 20. — L'imperatore è partito iersera per Ems.

Madrid 20. — Il 2 luglio partiranno per l'Italia il duca e la duchessa di Montpensier, il principe Antonio d'Orleans e consorte principessa Eulalia.

Ems 20. — L'imperatore di Germania è arrivato.

Monaco 20. — Il duca di Genova è ripartito per l'Italia.

Podez 20. — Sentenza nel processo Watrin: Sei assolti, quattro condannati ad otto e a cinque anni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

